



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num.5

Dicembre 2017



Sommario

- Scambio solidale p. 1
- Leggendo qua e la p.2
- I valori nella BdT p.3
- Cosa stiamo facendo p. 4
- Incontro Coordinamento della Lombardia p. 5
- Domeniche culturali: i soci raccontano p.6
- Consigli di lettura p. 7
- Buono a sapersi p.8
- E' di nuovo Natale p. 9
- La redazione informa p. 10

Scambio solidale: due parole per un' idea

“.. Continua la riflessione sul significato di scambio, lo strumento che in BdT dà senso alla relazione e la rende viva”



La solidarietà: buonismo o fondamento etico?

La solidarietà è la parte che umanizza lo scambio, è ciò che lo rende relazione umana e non 'commerciale'!

In BdT chi si iscrive vede nello scambio un importante motivo per un 'buon' modello 'culturale' per stare con gli altri, ma quanto resta teoria?

Negli ultimi tempi in BdT mi accorgo però che questo concetto (**solidarietà**) sfugge ai più.

Ho la sensazione che lo scambio funzioni se non richiede impegno fisico o dedizione verso l'altro per cui spesso si diventa indisponibili allo scambio stesso (tanto nessuno è obbligato, no?).

Se si deve fare una torta, fare un orlo, dare un passaggio in macchina ... perfetto, però, il passaggio in macchina no alle 6 del mattino perché 'io dormo a quell' ora'! E' solo un piccolo esempio, forse banale ma cosa ci sta dietro? Quale la **disponibilità** e la **solidarietà** che si sta vivendo? Siamo sicuri che questo è essere BdT oppure siamo un' associazione di piccoli benestanti (c'è anche molto volontariato, troppo nelle BdT!) che dell'altro **'usano'** e all'altro **'offrono'** solo ciò che non scomoda?

Il quesito si pone anche nelle altre BdT? Su questo tema mi piacerebbe che ci **confrontassimo**.

Per questo e per ora, nella nostra BdT abbiamo proposto un piccolo progetto che si pensa di sviluppare in tempi abbastanza lunghi, in cui si va parlando di **valori in BdT**. Il progetto è partito nel mese di aprile con due incontri mensili che vorrebbe diventare un percorso di analisi, riflessione e proposta per un nuovo modo di percepire, difendere e mira e rendere **consapevole** l'accesso ai valori umani che caratterizzano la nostra associazione. Vorremmo davvero fosse una costruzione **nostra** basata sull' esperienza e sulle idee.

Tuttavia **sono pochi** i soci che vi partecipano, se si propone invece una uscita, una pizzata, una bicicletata state certi che il numero aumenta! Chiaro il messaggio? Ma siamo fiduciosi.

Enrica Cremonesi



Leggendo qua e la...

Spunti di riflessione, qui proposti in forma sintetica, **tratti da un seminario di studi dell' università di Parma dell'ottobre 2105 dal titolo:**

Rigenerare il futuro: oltre la crescita oltre il patriarcato.

Il possibile ruolo innovativo delle banche del tempo.

".... Le BdT nascono in Italia nella seconda metà degli anni '90 da gruppi di donne che le hanno pensate per migliorare la qualità dei loro tempi di vita.

Oggi le BdT sono ormai una realtà diffusa in tutto il territorio nazionale (ANBDT) , in Europa e nel mondo, e cominciano ad avere un ruolo riconosciuto nel comparto di una diversa economia che non mira a una inutile crescita esponenziale di beni.

Le banche del tempo ribadiscono, appellandosi anche allo spirito della legge 53 del 2000, che si occupa di tempi, che è necessario impostare l' organizzazione sociale ripartendo dalle relazioni sociali e familiari e dalla rete di solidarietà.

Nella città metropolitana sono presenti diverse BdT che portano avanti anche se controcorrente questi concetti con spirito laico, e rappresentano ormai un soggetto politico (da polis), non partitico, che si pone come alternativa a uno sviluppo parossistico dell'economia.



Quello di cui si sente la necessità è un maggior collegamento con gli enti locali per favorire l'accesso allo scambio di servizi al maggior numero possibile di cittadine e cittadini (a Parigi le banche del tempo sono state promosse direttamente dalla municipalità come contrasto al disagio sociale, alla povertà e all'isolamento e esclusione cui porta la povertà stessa)

Dal punto di vista economico, le BdT, attraverso lo scambio dei servizi tra gli associati e dei servizi offerti alle amministrazioni pubbliche, usando il tempo come valore dello scambio, diventano generatori di ricchezza (*non monetaria*), peraltro non rilevata dalle statistiche ufficiali.

Oggi sembra un concetto rivoluzionario di socialità, intesa come il bisogno delle persone di aggregarsi attorno a valori condivisi e scopi comuni. Rivoluzionario perché in controtendenza privilegia il bene relazionale al bene materiale e diffonde la cultura della relazione attraverso lo scambio e la reciprocità delle azioni solidali.

Con il risultato di creare collaborazioni orizzontali in cui l'idea dello scambio reciproco prenda forza e promuova la strada per un'economia relazionale e sostenibile. Come dice Naomi Klein nel suo libro: *Una rivoluzione ci salverà.*"

Mi sembra una buona prospettiva, no?



Chicca

I VALORI DELLA BdT

Continua il nostro itinerario, che ci porterà a cercare di capire cosa ci sta dentro alla parola **valore** che i soci della nostra BdT durante gli incontri fin dal mese di aprile 2017 hanno individuato, ciascuno secondo una sua idea, durante le serate dedicate alla riflessione sui valori che si possono vivere in BdT. Ogni socio partecipante spiega il motivo della **parola scelta**.

Continuiamo con la parola

RISPETTO

indicata da **CARLO**

Perché **nell'albero dei valori** ho indicato la parola **RISPETTO** ?

Perché ritengo che il rispetto dei valori sia la base dell'atteggiamento verso gli altri. Ognuno di noi dovrebbe, rispettare le regole, e il pensiero degli altri, le idee altrui, il loro modo di fare e di agire.

Credo che questa sia la base di una convivenza comune, dove ciascuno di noi possa chiedere e agire con gli altri.

Si deve imparare a rispettare anche il silenzio di chi non ti vuole ascoltare, di chi non ti vuole considerare, di chi non ti vuole capire anzi ti deride e ignora.

Il rispetto è anche questo: rispettare chi fa finta di rispettarti.

Riflessioni... di Chicca

Mi capita di riflettere sulla domanda che diverse persone mi pongono: perché in BdT dai soci non si percepisce la voglia di fare cose insieme, di esserci in modo attivo e partecipativo, costruendo in prima persona il senso dello stare insieme?

Non è facile la risposta. Più ci penso e più mi convinco che c'è un 'errore' di fondo: Alcuni soci pensano la BdT come una associazione del '**tempo libero**' dove possano ricevere proposte di cose divertenti da fare, non impegnative, che permettono sì di stare insieme ma senza fare fatica, (se poi le organizzano gli altri è meglio) senza lo sforzo e l'impegno della corresponsabilità. L'idea che fare ed essere BdT è invece partecipazione, fondamento per una visione diversa della società, scelta di vita che vede nell'altro una risorsa e un destinatario di risposte, questa idea non è facile da interiorizzare. E' un'idea che fatica ad emergere e quindi ad essere vissuta.

La relazione vissuta in BdT deve **partire dal rispetto** per l'altro, per dargli— **dignità— per restituirgli** il suo valore; ma il rischio è che questo valore per disattenzione, può perdersi per via, e il tempo dedicato agli altri rischia di diventare un optional e si accetta solo se conviene.



COSA STIAMO FACENDO

Serata di **Sapori&Saperi** il 3 novembre

Abbiamo ripreso le nostre serate con il contributo del dottor Cremonesi fisiatra che ci ha parlato delle terapie fisiche della loro bontà curativa e dell'attenzione che anche i pazienti devono saper porre perché possa essere fatta la scelta giusta per la propria salute. Ha ribadito che è indispensabile muoversi, camminare, mettendo il movimento al centro del nostro 'avere cura', per il nostro benessere. E noi con il gruppo di cammino del cuore già da tempo seguiamo questa importante regola.



La '**Bancarella dei libri usati**' il 2 dicembre in vicinanza al Natale si fa la terza edizione, in collaborazione con la Biblioteca Civica e la Proloco. Il senso di questa iniziativa si trova nella collaborazione scambio con il Comune a beneficio della comunità: noi diamo tempo, la biblioteca offre opportunità e attraverso i fondi raccolti, gestiti poi dalla Proloco, restituisce in proposte culturali per adulti e bambini.

Stiamo preparando i **gruppi di attività e di interesse** per offrire ai soci occasioni di scambio all'insegna del sapere e del saper fare. A gennaio partiranno il gruppo di **Inglese, di cucina, di smartphone e pc, di estetica**. I referenti dei vari

gruppi comunicheranno agli iscritti date e contenuto degli incontri via whatsapp.

Altri incontri, programmati di volta in volta, occuperanno i pomeriggi del martedì (a dicembre: oggetti per decorare il Natale) e le serate dei giovedì in sede per mettere a punto i progetti. Continua il percorso sui valori della BdT realizzando un documento da utilizzare tra gli associati come occasione di riflessione in diversi momenti dell'anno. Per la stesura di questo documento ci stanno aiutando anche altre BdT della **nostra rete di Lombardia**.



Creiamo occasioni per ritrovarci e **fare festa in occasione del Natale**: il panettone condiviso in sede giovedì 14 dicembre e il **pranzo** il giorno 16 dicembre.

Ci faremo gli auguri di Natale come segno di appartenenza e di legame, con la voglia di esserci nel progetto BdT.

**Bergamo 28 ottobre 2017
Incontro di COORDINAMENTO BdT
della LOMBARDIA— Bergamo**



Il senso della partecipazione

Una giornata di festa, quella vera, sentita e partecipata.
Da Inzago eravamo in 5 e insieme ad una settantina di altri soci di diverse BdT della Lombardia.

Nella prima parte della giornata, grazie a Davide Arcidiacono docente dell'Università di Milano, abbiamo potuto ragionare su cosa distingue le BdT come le nostre da quelle digitali, diffuse su piattaforme internet.

Nella seconda parte il lavoro preparato della nostra socia Irene ha fatto emergere con chiarezza le opportunità e i vantaggi di essere BANCHE IN RETE.

Con noi c'erano anche la BdT di Bolzano e quella di Santarcangelo di Romagna.

Ciò che è accaduto lo si può vedere sul sito del CBDTL (Coord. BdT Lombardia) ma ciò che potrà accadere in futuro lo deciderà ciascuno di noi scegliendo di essere con noi nell'incontro regionale della prossima primavera.



Luisa, che ha partecipato con noi, ci regala un suo personale commento alla bella giornata.



"Ciao, la partecipazione a questo incontro mi è piaciuta molto, l'organizzazione ottima, lo stare insieme in questo modo mi dà sempre delle sensazioni, perchè mi incuriosisce, mi carica, dà nuovi input.

Idee, progetti, forme nuove di informazione, le nuove sfide delle tecnologie, così veloci nel mutare, ci possono aiutare negli scambi. Questi incontri costruttivi hanno anche un grande valore individuale.

Rete, scambi, festa, cultura, torte a gogò e infine musica strumentale e danza hanno riempito l'intera giornata. Riflettendoci, ne è valsa la pena.

Al ritorno in automobile ci chiedevamo perché ci siano tante difficoltà negli scambi tra i soci, nelle BdT e non solo nella nostra. Poi penso che anch'io, fuorché qualche passaggio in macchina, corsi di computer o qualcos'altro, non saprei cosa inventarmi.

Luisa"

Domeniche culturali con la BdT

Il 3 ottobre scorso la BdT di Inzago è andata in visita a Melegnano (castello mediceo) e a Vizzolo Predabissi. (Chiesa di santa Maria in Calvenzano) Accompagnata da due guide d'eccezione: il dotto Domenico Cremonesi e la signora Orlandi guide dei rispettivi siti.

Isabella la nostra socia ci parla di questi luoghi di fascino e di storia.

Melegnano - Vizzolo Predabissi. Solo il nome di questa città già evoca immagini gravose di denso traffico e colonne di veicoli, in quanto Melegnano è punto di origine di alcune strade provinciali, situato tra la via Emilia e la strada Cerca, nelle vicinanze del casello che immette sull'Autostrada del Sole. Una dinamica moderna che circonda, senza penetrarlo, il suo nucleo storico con le chiese antiche, i palazzi signorili e il Castello mediceo, gelosi custodi di un passato che testimoniano. Eppure, fuori dal centro, nella vicina frazione di **Vizzolo Predabissi, la sua parrocchiale** esprime la pace in cui sorse nel XII secolo, con l'arrivo di **tre monaci benedettini cluniacensi**, anche se l'estensione delle campagne che la circondavano nelle epoche della prosperità è ora assai ridotta.

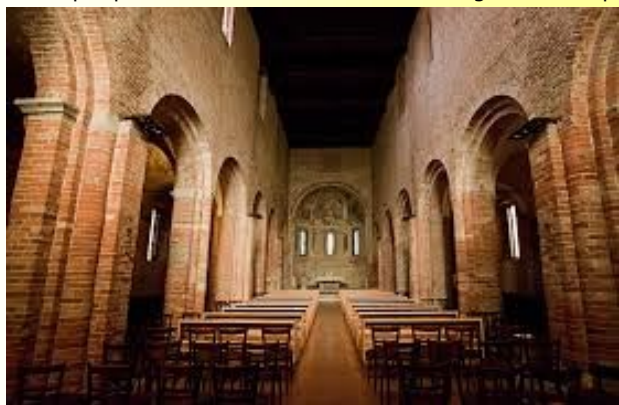
L'accesso da un ricostruito giardino medievale a gradinate ne accentua l'antichità della struttura, in mattoni a vista. Poi, da vicino, facciata, fiancata e zona absidale mettono a nudo la storia travagliata della chiesa. Rifacimenti di porte e finestre aperte e poi chiuse, per aprirne altre, fanno sì che quasi ogni pietra del basamento e ogni mattone delle mura racconti la propria storia, in cui gli archeologici sono andati a scavare, risalendo all'epoca romana, antica e tarda. Fra i materiali di recupero: pietre tombali romane; per di più sotto l'attuale sagrato sono stati rinvenuti i resti, ora non più visibili, di una **torre tardo romana**. E questa potrebbe essere stata addirittura il carcere in cui gli Ostrogoti rinchiusero (in agro Calvenzano) il filosofo **Severino Boezio**. e se non tutti gli storici sono concordi con questa ipotesi, dato che Boezio è sepolto a Pavia, il cardinale Schuster, che del caso si occupò seriamente, non ebbe dubbi, avendo ricordato il triste episodio con una lapide marmorea esposta sul muro esterno della chiesa, in prossimità dell'abside.

Quanti materiali reimpiegati anche all'interno! Oltre ai mattoni, le colonnine che ornano i pilastri che segnano le tre navate in cerca di verticalità, probabilmente sostenuta dalle crociere di cui restano tracce degli archi di spinta nella muratura esistente. Di tutti gli **affreschi** che presumibilmente abbellivano e impreziosivano le pareti interne, istruendo i fedeli, si è conservato in gran parte quello della calotta dell'abside centrale, a gloria della **Madonna incoronata** (XIV sec.).

In contrasto con tutto questo rimestio della storia sta l'integrità della **decorazione plastica** dell'**archivolto** che sovrasta la porta principale della chiesa: su tre sguanci risaltano, da destra a sinistra, la sequenza della caducità della vita simboleggiata da un intreccio di rami le cui foglie prima nascono e crescono rigogliose per poi rinsecchirsi, incorniciata da un gradevole stacco decorativo a morbida treccia per quanto geometricamente regolare, incoronato, a sua volta, dalla successione dei quadri di storie evangeliche in cui, al male operato da Erode - condannato ad una fine atroce per avere ordinato la strage degli innocenti -, si contrappone l'avvento del Salvatore, compiuto nonostante le peripezie affrontate dalla Sacra famiglia. Tutte queste vicende scolpite con una perizia da miniaturisti, che nelle

piccole misure rende la profondità e la complessità dei grandi eventi. Siamo ancora nel XIII secolo (seconda metà). Influenze di maestranze piacentine e lodigiane, per la scultura, che si allargano a quelle milanesi e pavese, per l'architettura, con richiami specifici alla basilica ambrosiana. **Il priorato di Santa Maria di Calvenzano** rimase ai **benedettini cluniacensi** fino alla metà circa del XV secolo, dopo di che fu amministrato in commenda, affidata anche a personalità di spicco delle famiglie Sforza ed Este. Questo priorato non era tra i maggiori in Lombardia, però aveva una rendita sicura di 700 ducati d'oro, ogni anno.

Ma venne anche l'epoca in cui si volle dare alla chiesa un campanile che non ebbe lunga vita, e ci furono anche i danni provocati dai crolli, la riduzione a cappella e gli anni dell'abbandono e della profanazione - la chiesa divenne caseificio, magazzino, granaio -, per arrivare a un passato più recente di ripresa e della rinnovata consacrazione (1999), fino al luminoso



2007 in cui alla parrocchiale venne riconosciuta l'**appartenenza alla Fédération Des Sites Cluniensiens**. Di questa **federazione europea**, oltre al Comune di Vizzolo Predabissi, fa parte, dal 2009, anche l'associazione culturale "In agro Calventiano", il cui illustre membro, il **prof. Cremonesi** è stato per noi una guida preziosa, che ci ha resi partecipi stupiti e ammirati della ricca storia di questo monumento.

Isabella Meloncelli

Continua nel prossimo numero.....



CONSIGLI DI LETTURA

Sergio Romano

Putin e la ricostruzione della grande Russia,
Longanesi Milano, 2016, pp. 154

SAGGISTICA

Viviamo in un mondo attraversato dalla paura.

Oltre a quelle infantili, individuali, che gli adulti, per lo più riescono a superare, ci sono quelle grandi, che persistono e, a volte, coinvolgono interi popoli, per generazioni. Sono le paure degli altri, dei diversi.

Sovente queste diversità sono state suscitate e inculcate ad arte, con il fine ultimo di assicurarsi che la paura continui ad avvelenare il mondo.

Per esempio, fino ai giorni nostri, persiste una paura atavica della Russia e delle sue genti, trasformata in ovvia ossessione, nella cui morsa non c'è posto per la consapevolezza delle loro paure. Infatti, se si mantiene una contrapposizione, che ancora resiste, nonostante la spinta verso la globalizzazione, è quella che oppone l'Occidente buono a un minaccioso Oriente, con l'apporto delle rispettive culture. Eppure, l'indagine dell'altro non dovrebbe escludere l'analisi delle loro paure, perché anche qui vale che, solo affrontandole, riusciamo a superare le paure e quindi liberare il campo dagli impedimenti verso una comprensione reciproca.

In quel nebuloso Oriente contrapposto all'Occidente, si estende in gran parte anche la Federazione Russa. Sergio Romano, diplomatico, noto professore universitario, scrittore e editorialista del *Corriere della Sera*, è stato ambasciatore anche a Mosca (1985-89). Ottimo conoscitore della relativa materia storica e diplomatica, il nostro autore è in grado di risalire alle paure dei Russi e del loro capo,

Vladimir Putin, evidenziandone il ruolo politico.

Con un'analisi a largo raggio, Sergio Romano riesce a delineare la ricostruzione della Grande Russia, operata ai giorni nostri da Putin, senza tralasciare le ombre di una tale impresa.

L'esposizione concisa e chiarificante ne fa una lettura agevole oltre che molto utile.

Isabella Meloncelli



Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna

AIUTO, HO PERSO IL CELLULARE !!!!

Cosa fare se smarrisci il cellulare

Veniamo ora al caso in cui tu smarrisca il cellulare.



Se hai lasciato il codice di blocco, la tua privacy potrà dormire sonni tranquilli.

Non è così, se il tuo smartphone è privo di qualsiasi protezione. In questo caso è necessario seguire attentamente questi passaggi.

Sporgi una denuncia alle autorità

La prima cosa da fare, nello stesso momento in cui hai perso il cellulare, è sporgere subito una denuncia-querela alla polizia o ai Carabinieri. Dovrai conservare una copia della denuncia per poterla esibire in futuro qualora ve ne sia necessità (speriamo che non succeda mai). Puoi recarti tu stesso dalle autorità anche senza bisogno di un avvocato. I verbalizzanti redigeranno l'atto dopo averti identificato (ricorda di portare con te un documento di riconoscimento).

Modifica le password dei social

Modifica immediatamente tutte le password di app e social su cui sei loggato sul cellulare. Così con Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, YouTube, ecc. in questo modo la nuova password, non registrata sul telefonino, impedirà a malintenzionati di entrare sui tuoi profili.

Modifica le password degli e-commerce Fa la stessa cosa con tutte le app di e-commerce come e-Bay e Amazon o i vari store: devi immediatamente modificare le credenziali di accesso per evitare che qualcuno possa fare acquisti a nome tuo, modificando il luogo di consegna degli stessi.

Blocca la carta di credito

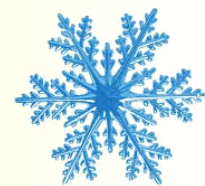
È vero: non hai perso il portafogli ma il cellulare. Tuttavia, se hai installato app che sono già loggate con i dati della tua carta di credito, qualcuno potrebbe avere, in un solo secondo, speso una parte dei soldi del tuo conto corrente. Ti consigliamo di chiamare la società emittente la tua carta per concordare la mossa strategica più corretta. Meglio sarà che tu trasmetta la copia della denuncia-querela, in modo da informare l'istituto emittente dello smarrimento del cellulare.

Il consiglio è quello di monitorare costantemente il tuo conto e gli acquisti con la carta.

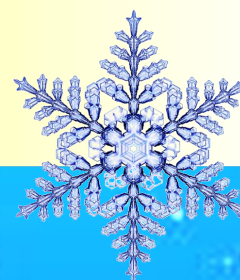


Continua.....sul prossimo numero

E' di nuovo NATALE!

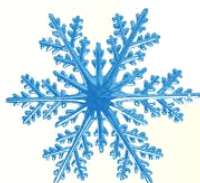


E' ormai qui alla porta e se la apro rivedo i sorrisi, la gioia di ritrovarsi, di pacificarsi, di condividere un dono. Ritorno col pensiero alle promesse forse non mantenute e quelle che si sono realizzate. Risento il profumo del fuoco, l'odore di cannella, il sapore dell'arancia. Riscopro il sorriso negli occhi di chi condivide una strada. E sento, mentre ci stringiamo le mani, un gesto di presenza e di sostegno. E' Natale se guardo il mondo con una carica nuova.



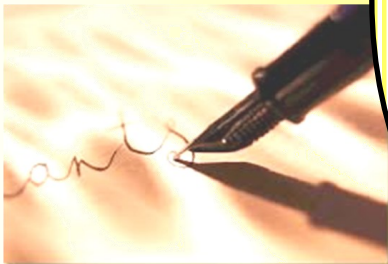
La redazione, insieme con il direttivo,
augurano a tutti

***un sereno e
profumato Natale***



COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT. Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute. Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



Prossimi appuntamenti:

- **2° e 4° giovedì sera appuntamento in sede per programmare le attività**
- **Dicembre: proposte per decorazioni natalizie**
- **A gennaio si riparte con: le conversazioni in inglese – la cucina – impariamo lo smartphon e il pc - e altro**
- **Il questionario per i soci**
- **Il pranzo di Natale è alle porte: 16 dicembre una festa di auguri**
- **12 gennaio ci sarà l'assemblea annuale**



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Carlo Viscardi
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Luisa Cereda

Impaginazione e redazione:
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Mario Verga

**"Ci sono persone
che cercano luoghi
meravigliosi
e persone
che rendono
meravigliosi
i luoghi "**

Anonimo



Banca del Tempo Inzago — via Besana, 11/a

tutti i martedì dalle 15.30 alle 17.00

Il 2° e 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30

Cell. 347 6477357 — e.mail: tempo.idea@libero.it

facebook: banca del tempo inzaghese

www.bancadeltempoinzago.it